

News n.66 – 25.01.15: l'Anno Buono dell'Agorà ?

Riprendo da un titolo già utilizzato un anno fa di questi tempi, con l'aggiunta di un dubitativo direi più che legittimo dopo quello che è successo e soprattutto non è successo in questo periodo.

Un periodo caratterizzato, almeno a livello nazionale, da un tumultuoso processo di riforma che sta investendo tantissimi ambiti della vita pubblica - dalla riforma del lavoro a quella elettorale, dal nuovo Senato alla giustizia ed al fisco, dalla buona scuola fino all'[università](#) - e sul punto oramai di raggiungere risultati di rilievo anche se la strada sembra lungi dall'esser sgombra di ostacoli.

Proprio sulla riforma costituzionale ad esempio, nel passaggio natalizio in commissione alla Camera, c'è stata l'assegnazione delle competenze a livello centrale in materia di *politiche attive del lavoro*, una cosa che può certo creare problemi nell'organizzazione territoriale dei servizi, così come sta avvenendo per la definizione operativa dei decreti delegati attuativi del [Jobs Act](#) (qui la posizione abbastanza ferma delle [regioni](#) sul nuovo *contratto di ricollocazione*).

Permangono comunque sempre tante incertezze anche a livello territoriale, a cominciare dal completamento del riordino delle province ([legge Del Rio](#)) con la necessità di ridefinire l'organizzazione dei servizi per il lavoro (compreso ovviamente il destino del relativo personale), secondo un'ipotesi già tracciata di una agenzia nazionale di coordinamento ed indirizzo per le agenzie regionali responsabili della gestione del territorio (qui l'intervento di [Gianfranco Simoncini](#)).

E questo proprio mentre tante regioni si stanno profondamente rinnovando e molte altre sono attese alla prova elettorale nella prossima primavera.

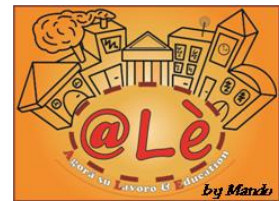
Indubbiamente c'è sempre tanto da dover ricostruire, in [Calabria](#) il nuovo governatore [Mario Oliverio](#) è dovuto ripartire addirittura dalla [Magna Charta](#), dalla revisione dello statuto regionale per poter ridisegnare il futuro assetto amministrativo senza subire troppo i condizionamenti locali.

Ma in mezzo a tanta voglia, attesa, consapevolezza, speranza, passione e direi quasi ansia di rinnovamento, proprio giovedì scorso 22 gennaio, è stata siglato un provvedimento atteso da un po' di tempo:

[l'intesa](#) in Conferenza Stato-Regioni sullo schema di decreto interministeriale MLPS-MIUR, concernente la *definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze*, nell'ambito del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (art. 8 decreto legislativo n.13 del 16.01.13).

Una tappa fondamentale che conclude la fase transitoria aperta dal d.lgs. 13/13 e fissa un tassello decisivo per la promozione reale nel nostro paese del [Diritto all'Apprendimento Permanente](#) attraverso la valorizzazione effettiva delle competenze acquisite in ogni contesto di apprendimento (formale, non formale ed informale).

Residuo ancora dei piccoli dubbi (la [Conferenza delle Regioni](#) ha chiesto infatti di modificare la composizione del Gruppo Tecnico con il mantenimento del riferimento ai soli soggetti istituzionali che si faranno poi supportare dalle proprie assistenze tecniche), ma il provvedimento rappresenta il risultato del lungo e complesso lavoro svolto negli ultimi due anni (a valle della l.92 per intenderci), fondato sulla piena collaborazione tra [Regioni](#) e [MLPS](#) e l'essenziale contributo tecnico di [Tecnostuttura](#) ed [Isfol](#).



Un grande lavoro di gruppo, portato avanti da un gruppo di lavoro anche eterogeneo e di cui sono onorato di averne fatto parte, formato dai tanti tecnici di tutte le regioni italiane ed al quale apparteneva anche la compianta [Paola Armaroli](#), una vera maestra di vita e non solo di "competenze".

Un passaggio che ci permette quindi di avvicinarci davvero all'Europa in tema di *LifeLong Learning*, ma anche un passaggio doveroso in vista dell'utilizzo dei nuovi fondi strutturali 2014/20 per assicurare alla [Commissione Europea](#) il mantenimento degli impegni presi dal nostro paese sulle condizionalità ex-ante previste nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, in grado pertanto di garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto, le Regioni - oltre ovviamente le PA di Trento e Bolzano - dovranno infatti garantire l'operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l'adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze. Un notevole sforzo di allineamento, standardizzazione e regolamentazione attende quindi ora - chi più chi meno - tutte le regioni italiane, già impegnate in questa fase a completare la definizione del nuovo ciclo di programmazione.

E su questo tema, già qualche giorno prima di Natale erano arrivate le prime [adozioni](#) dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali (2 PON su Occupazione ed Istruzione, i POR [Lazio](#), [Trentino](#), [Umbria](#)), al momento dovrebbero essere 7 o 8 le regioni già a posto (la [Toscana](#) attende ancora solo l'ok per il FESR), non così purtroppo per la [Calabria](#) dove sul [POR](#) si sono anche addensate recentemente nubi minacciose che il [Dipartimento Programmazione](#) ha per ora prontamente smentito.

Comunque anche la scelta, molto singolare nel panorama delle regioni italiane, di istituire un *programma plurifondo* sembra peccare di flessibilità e lungimiranza, viste le diverse dinamiche - per esigenze di intervento, tempistiche di programmazione e di gestione dei programmi, modalità di valutazione ecc. - che accompagnano le azioni tipiche per l'occupabilità (FSE) e quelle per le infrastrutture (FESR). Certo per la [Calabria](#) c'è veramente poco tempo da perdere, ma le cose da aggiustare non sono poche. Uno spunto, come affermato da [Nicola Gratteri](#) subito dopo la competizione elettorale: "La Calabria oggi produce emigrazione, colta, dotta. Io cercherei di scegliere questa gente. Sceglierei i figli di nessuno che si sono affermati fuori dalla Calabria".

Che sia davvero l'Anno Buono per l'Agorà !

La voce dell' Agorà
@Lè Calabria - Agorà su Lavoro ed Education

@Lè Calabria - Agorà su Lavoro ed Education
ing. Luigi Taccone - mob: +39 336 680.361
web: www.agorale.it e-mail: agorale@taccone.net
